

Dritto al... coro

Topo Gigio... squit squit

♪ Se passate da Via Carrobbio, al n. 62
- parafrasando una nota canzone di Endrigo -
non fate quello che vi pare,
provate un po' ad ascoltare
e sentirete provenire dal sottochiesa
una musica celestiale.♪

Saziate la vostra curiosità, scendete qualche gradino, aprite la porta e vedrete!

Un coro di voci bianche mi accoglie nel suo caloroso abbraccio. Sono in cerchio, composti e impegnati. Le mille tonalità del rosa e del violetto si fondono nei colori più sobri dei maschietti. Testi e spartiti, fotocopiati su cartoncini rossi, gialli, azzurri e verdi, sono cullati a suon di musica e ben si stagliano sul familiare fondo giallo del sottochiesa. Per un attimo mi sento penetrare da quaranta paia di occhietti luminosi e un cicaleccio di bimbi improvvisamente prende il posto delle note. Ma proprio solo per un attimo, perché qui si fa sul serio, basta un semplice richiamo della maestra di coro che il puzzle variopinto si ricompone e "ricomincia il canto"

Per quell'attrazione fatale verso il mondano, mi sembra di riconoscere dietro il banchetto con la chitarra, Morgan nonché Elio alle prese con le corde tese. A lato, attenta osservatrice, Mara Maionchi. Infine alcune signore bionde, quale sarà la Ventura?

Ma per fortuna è solo un flash, le melodie del Natale che improvvisamente risuonano nell'aria mi riscuotono e riconosco i due papà chitarristi, la rassicurante figura di Suor Elda, la mamma che dirige e altre che accompagnano. Niente a che vedere con le selezioni di X-factor, questo

è: il **Piccolo Grande Coro del DonAntoniano** che quest'anno nasce, secondo il desiderio dei nostri religiosi, per coinvolgere tante bambine e ragazzini della parrocchia nel far bello, armonioso, accogliente il Natale in parrocchia.

Sarà una coincidenza che proprio quest'anno ricorra il 50° del Piccolo Coro nato in seno allo Zecchino d'Oro? Nooo, nulla è lasciato al caso, un disegno celeste governa le scelte pastorali del nostro grande Mago Zurlì. E io, un po' cucciolo nell'animo, ringrazio perché mi accorgo con un pizzico di commozione, di quanto mi mancano questi caldi riti del Natale, quando lo svolgere le statuite in gesso dalla carta velina avvizzita, al suono del "Tu scendi dalle Stelle" o dell'"Astro del ciel" cantato dalle vocine dei piccoli, era già sufficiente per rendermi felice nell'intimità domestica.

Quando la Notte di Natale, sotto l'albero del sagrato, i nostri bambini ci ricorderanno cantando che "si può riprendere a sognare, riprendere quel tempo che rincorrevi tanto" ci impegneremo ad accogliere l'invito perché "a Natale si può fare di più anche per noi".

E allora bambini aiutateci a sognare! Potete ancora aggregarvi ai già numerosi amichetti. Domenica, dopo la messa delle 10.00, proseguono le prove nel sottochiesa. Maschietti, in particolare, occorrono le vostre possenti voci. Non soltanto per Natale, anche per l'Epifania e anche per rendere gioiosa la futura inaugurazione del nuovo oratorio!

È Natale e a Natale si può osare a dare di più

